



Redazione: via Lungonera Isonzo 2, tel e fax. 0744285891

Cari parrocchiani,

è il primo Natale che io festeggio con voi, mentre nella Notte Santa risuona il canto degli Angeli, che annuncia la pace fra cielo e terra. Quale migliore occasione di questa per fare gli auguri di ogni bene a tutti voi, in modo particolare ai malati e ai bambini per il Natale e il Nuovo Anno presso il Presepe?

Il Natale è alle porte. Ogni anno il mistero della nascita del Figlio di Dio viene a portare la gioia nel cuore dell'uomo e, con la gioia, la pace.

In Luca tutto avviene nel silenzio e nella notte, come nella letteratura aggadica giudaica, nella quale tutti i grandi eventi di salvezza succedono di notte.

"Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose, e la notte era a metà del suo corso la tua parola, onnipotente scese dal cielo, dal tuo trono regale ... " (Sap 18,14-15)

I personaggi che occupano la scena di questa notte sono Maria, Giuseppe e il Bambino, poi una schiera di Angeli e i pastori, gente disprezzata, che non aveva voce nei tribunali e che era stimata ladra. L'Angelo li aveva inviati alla grotta: "non temete ecco vi annuncio una grande gioia che sarà di tutto il popolo: Oggi vi è nato nella città di David un Salvatore, che è il Cristo Signore. E questo è per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia" (Lc 2,10 -12).

C'è un grande movimento, un via vai alla grotta: "andiamo, vediamo, conosciamo. Andarono, trovarono, videro, riferirono, tutti udirono, si stupirono, tornarono glorificando e lodando Dio per quanto avevano udito e visto". I pastori sono i primi testimoni e annunciatori della Buona Notizia: la Nascita del Salvatore e la prefigurazione della Chiesa di Cristo.

(segue a pag. 2)



PROGRAMMA PER IL TEMPO DI NATALE

*È nato oggi per noi il Salvatore
È sorto su tutto il mondo il vero sole.
Dio si è fatto uomo perché
L'uomo si facesse Dio
(S. Agostino)*

Venerdì 21 Dicembre

ore 17 - Liturgia Penitenziale comunitaria
ore 21 - Concerto di Natale con il coro di S. Francesco di Terni

Sabato 22 Dicembre

ore 9.30-12 Confessioni
ore 18 - Santa Messa prefestiva

Domenica 23 Dicembre

S. S. Messe ore 8-10-11.30-18

Lunedì 24 Dicembre

ore 9.30-12 e 16.30-17.30 - Confessioni
Ore 17.30 - Primi Vespri Solenni del Natale
Ore 18 - Santa Messa vespertina della vigilia

(segue a pag. 2)

Natale del Signore**Lunedì 24 Dicembre**

ore 24 - Santa Messa della Notte
Il Coro: "Le Stelle di Natale" della nostra
Parrocchia del S. Cuore animerà la
liturgia. Mentre i bambini del catechismo
presenteranno il presepio vivente.

Martedì 25 Dicembre

S.S. Messe ore 8-10-18
Ore 11.30 Santa Messa Solenne
Ore 17.30 Secondi Vespri del Natale

Sabato 29 Dicembre

Ore 16 - Concertino: "Le Stelle Di
Natale" Coro del Sacro Cuore di Gesù
diretto da fr. Maurizio Lenti

Domenica 30 Dicembre

Festa della Santa Famiglia
S.S. Messe ore 8-10-11.30-18

Lunedì 31 Dicembre

Giornata del Ringraziamento
Ore 17-18 Adorazione Eucaristica
Ore 17,30 Primi Vespri della Solennità
della Madre di Dio
Ore 18 Santa Messa e Canto del "Te Deum"

Martedì 1 gennaio

Giornata mondiale della Pace
S.S. Messe ore 8-10-18
Ore 11.30 Santa Messa Solenne
Ore 17.30 – Secondi Vespri
Ore 18 S.Messa e canto del "Veni Creator"

(segue dalla prima pagina)

Secondo il racconto di Matteo sono invece i personaggi di alto livello: i Magi, i quali, guidati da una stella, vanno alla ricerca del Re dei Giudei, il clero di Gerusalemme, il re Erode e tutta la città. Molti studiosi e scienziati hanno cercato di individuare la stella, senza riuscirci, perché non è importante scoprire la sua esistenza quanto la sua funzione di guida. La stella è la metafora di Gesù. "Una stella sale da Giacobbe, uno scettro sorge da Israele" (Num 24,17), "Io sono la radice della stirpe di Davide, la stella luminosa del mattino" (Ap 22,16). Nella spiritualità francescana è a tutti noto il grande impulso dato da Francesco e i suoi seguaci alla devozione all'Umanità del Cristo dalla sua Nascita alla sua Passione e Morte. San Bonaventura nel suo opuscolo *Lignum Vitae* (n.3) esclama: "O si valeres utcumque sentire - Oh se potessi anche un poco sentire, allora conoscerai e sarai preso da questo incendio e trasformato. Egli è nato per i semplici e i poveri, per insegnare lo spogliamento e la miseria, la tenerezza e la compassione, l'umiltà e la sottomissione, e il silenzio, il lungo trentennale silenzio. Il Natale è la festa dei doni. Il primo dono è il dono dei doni, la Nascita di Gesù, che ha donato se stesso per noi. Gli Angeli hanno cantato "Gloria a Dio nel più alto dei Cieli e Pace in terra agli uomini che Egli ama".

Un dono del cielo è la pace. Ma la pace non è assenza di guerra, di violenza. Il termine Pace accoglie molti significati, come tranquillità, quiete, sicurezza, libertà, benessere, salute, prosperità, concordia. La pace poggia sulla condizione di giustizia e di salvezza. Altro dono è la libertà.

Ma noi che offriamo al Bambino nato per noi? "Che cosa ti offriamo, o Cristo, perché per noi tu nasci sulla terra come un uomo? Ciascuna delle creature che sono opera tua ti reca infatti la sua testimonianza di gratitudine: gli Angeli il loro canto, i cieli la stella, i magi i loro doni, i pastori la loro ammirazione, la terra la grotta, il deserto la mangiatoia; ma noi uomini ti offriamo una Madre vergine" (Inno liturgico della Chiesa Orientale).

Termino, rivolgendo un pensiero di ringraziamento a colui che mi ha preceduto in qualità di Parroco, P. Tiziano Albanucci, per il lavoro svolto sacrificio ed abnegazione, al Viceparroco P. Cosimo Giordano, al P. Aldo Ambrogi, al Cappellano dell' Ospedale Civile Santa Maria, P. Nazzareno Bazzucchi e un augurio per i nuovi uffici a cui sono stati destinati. Penso che abbiano lasciato in voi un ricordo non facilmente cancellabile.

La nuova fraternità dei cappuccini di Terni, P. Ennio Tiacci, fr. Marco Ronca, P. Carlo Amadei, P. Silvano Monini, P. Riccardo Santos, P. Janusz Wegrzyn, P. con Roberto, fr. Maurizio Lenti, è lieta di fare a tutti l'augurio che Gesù Bambino vi riempi di ogni grazia e benedizione.

Con rinnovati auguri.

Il Parroco
P. Ennio Tiacci

FESTA GRANDE PER L'INGRESSO DEL NUOVO PARROCO

Il 4 novembre 2007 è stato un giorno particolare per la parrocchia di Città Giardino, dedicata al Cuore Eucaristico di Gesù per l'ingresso del nuovo parroco, Padre Ennio Tiacci. Dinanzi ai fedeli, che gremivano la Chiesa, mons. Vincenzo Paglia, Vescovo di Terni, Narni, Amelia, gli ha affidato il mandato di reggere questa piccola porzione del gregge di Cristo. Hanno partecipato a questa liturgia mons. Francesco Gioia, Arcivescovo, Legato Pontificio per la Basilica Sant'Antonio in Padova e mons. Piero Marini, Arcivescovo, Presidente della Commissione dei Congressi Eucaristici e già Maestro delle Cerimonie Pontificie, P. Leonardo Sapienza, Ufficiale della Casa Pontificia, alcuni Sacerdoti amici e numerosi Confratelli.

P. Ennio non è nuovo a questo incarico. È stato Parroco per dodici anni nella parrocchia di Fontivegge (Perugia), dedicata a Sant'Antonio di Padova. Nel suo saluto di ringraziamento al Vescovo e a tutti i presenti ha detto tra l'altro: "Accetto con amore e timore questo servizio.

Il Signore ha guardato verso di me e mi ha chiamato ed ho percorso molta strada fino a giungere qui, in questa Diocesi, il cui Vescovo con il suo mandato mi ha affidato il gregge della Parrocchia del Sacro Cuore Eucaristico di Gesù". I Cappuccini sono legati alla città di Terni fin dal 1548 nella località detta "La Romita", lontano dalla città, che fu lasciata nel 1802 per



l'esiguo numero dei frati; nel 1588 ottennero i frati un altro convento vicino alla mura della città con la Chiesa dedicata a San Martino vescovo, che fu abbandonato durante la soppressione del 1866. Nel 1926 fu loro affidata la casa e la chiesa di San Giuseppe con annesso l'ufficio di cappellania dell'ospedale civile. Infine nel 1938 fu affidata loro la Parrocchia posta a "Città Giardino", dedicata al Cuore Eucaristico di Gesù. Sono quasi settanta anni che i Frati hanno operato in questa Parrocchia. Il Padre Ennio Tiacci si pone sulla scia dei suoi Confratelli, che lo hanno preceduto: il primo parroco, P. Gaetano Magrini da Spoleto, poi P. Gesualdo Onofri, al quale si deve la costruzione della Chiesa, che ha retto come Parroco con plauso comune per 24 anni, P. Anastasio Giaggioli (defunti), P. Alberto Bordellini e, per ultimo, P.

Tiziano Albanucci. Il ricordo degli ultimi due parroci è vivo presso i fedeli della Parrocchia del Sacro Cuore, degli altri sono rimasti in pochi quelli che li hanno conosciuti. Ma di tutti restano le opere da loro compiute per il decoro della Chiesa e per l'ardore pastorale profuso per il bene delle anime. Il nuovo Parroco ha enunciato le grandi linee del suo apostolato uniformandosi agli insegnamenti dei Pontefici e dei Vescovi diocesani, dalla Christi Fideles Laici (43), dove viene detto: "Urge ovunque fare il tessuto cristiano della società umana. Ma la condizione è che si rifaccia il tessuto cristiano delle stesse comunità ecclesiali. Sviluppare le piste evangelizzanti della carità, d'una famiglia consapevole del suo ruolo umano e cristiano, dell'educazione e formazione dei giovani a partire dagli oratori". A.P.

4 NOVEMBRE 2007 – IL SALUTO DI PADRE ENNIO

Ai Fratelli e Sorelle di questo gregge che mi viene affidato e a tutti i partecipanti a questa Liturgia il mio più caro saluto di Pace e Bene.

Grazie a S. Ecc. Mons. Vincenzo Paglia, Vescovo Diocesano e ora anche mio, che ha voluto presiedere a questa solenne Celebrazione Eucaristica, con la quale il mio servizio pastorale in questa Parrocchia ha inizio. Sono più di sessanta anni che i Confratelli Cappuccini hanno operato in questa Parrocchia: il P. Gesualdo Onori, al quale si deve la costruzione della Chiesa, che ha retto come Parroco con plauso comune per 24 anni, P. Anastasio Giaggioli (defunti) e i Padri Alberto Bordellini e, per ultimo, Tiziano Albanucci. A tutti costoro e ai Vice-Parroci va il mio pensiero ed il mio affettuoso ricordo.

La figura dell'esattore delle tasse nel brano del Vangelo di Luca, scriba mansuetudinis Christi, in questa XXXI Domenica del tempo ordinario, mi spinge a considerare la mia indegnità e a rispondere alla chiamata del Signore ad assumere quest'ufficio, come a Zaccheo, "scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua" (Lc 19,7). Il Signore ha guardato verso di me e mi ha chiamato ed ho percorso molta strada fino a giungere qui, in questa Diocesi, il cui Vescovo con il suo mandato mi ha affidato il gregge della Parrocchia del Sacro Cuore Eucaristico di Gesù.

Basta a coloro che non mi conoscono sapere che sono nato da famiglia modesta a Ripabianca di Deruta il 1 febbraio del 1945, e che accetto con amore e timore questo servizio.

Il Programma dell'attività pastorale è caratterizzato dalla nuova evangelizzazione e, cioè, annunciare Dio e il Figlio suo ai neopagani di oggi, novità di fervore, di metodo e di linguaggio. Il Pontefice Giovanni Paolo II lo chiedeva venti anni or sono nella *Christifideles Laici* (n.43):

"Urge ovunque fare il tessuto cristiano della società umana. Ma la condizione è che si rifaccia il tessuto cristiano delle stesse comunità ecclesiali. Sviluppare le piste evangelizzanti della carità, d'una famiglia consapevole del suo ruolo umano e cristiano, dell'educazione e formazione dei giovani a partire dagli oratori" e di una sana pietà popolare.

2. Annuncio della Parola

La nuova Evangelizzazione deve passare su percorsi ancor più incisivi e selettivi, a partire dal piccolo gruppo all'interno del popolo di Dio e cominciando dall'incontro sistematico con la Parola di Dio e da un'educazione alla fede che produca una formazione robusta dei singoli credenti.

Papa Benedetto ripete ai Vescovi: "Vi chiedo di andare incontro ai movimenti con molto amore". Pure la pista della Liturgia, con tutti i suoi momenti (penso soprattutto all'omelia) deve avere un posto di particolare rilievo in questo tempo di rinnovata *plantatio Evangelii*.

3. La chiave d'interpretazione della nostra catechesi non potrà che essere quella dell'amore per questa comunità in ricerca, smarrita e ferita quanto si vuole, ma amata da Dio. Benedetto XVI nella sua prima enciclica, che contiene il messaggio del Vangelo "Deus Caritas est" ribadisce l'importanza dell'amore. Nella lettera pastorale del nostro Vescovo "Le vie dell'amore" leggiamo: "L'amore prima della fede". Il problema centrale che attanaglia la vita di tanti è la mancanza d'amore. Lo diceva bene Madre Teresa: "La peggiore malattia dell'Occidente oggi non è la tubercolosi o la lebbra, ma il non sentirsi amati e desiderati, il sentirsi abbandonati". S. Agostino aveva già detto:

"Ama e fa ciò che vuoi".

Fratelli e sorelle, mi presento a voi con l'umiltà e la semplicità del Poverello d'Assisi: "Uomo cattolico e tutto apostolico" e "frate del popolo", come ha detto il Manzoni dei Cappuccini nel suo romanzo:

Il mio augurio a tutti voi di "Pace e Bene" ai lontani dalle fede, agli ultimi, ai malati, agli anziani, a chi è solo, ai giovani, ai bambini, alle famiglie in difficoltà e infine a tutti i parrocchiani.

Concludo con le parole di Sant'Agostino:

Se mi spaventa ciò che sono per voi, mi conforta ciò che sono con voi. Per voi sono Vescovo,

Con voi sono cristiano.

Quello è titolo d'incarico ricevuto, questo di gloria.

Quello di pericolo,

questo di salvezza.

L'idea di questo libretto di preghiera mi è venuta ascoltando la pagina del Vangelo che la liturgia ha sottoposto all'attenzione di tutti i fedeli del mondo nella XXXI domenica del Tempo Ordinario il 4 novembre 2007, in cui ho iniziato il mio servizio pastorale nella parrocchia del S. Cuore Eucaristico di Gesù: l'incontro tra Gesù e Zaccheo, un uomo ricco e da tutti considerato "peccatore".

Gesù si trovava a Gerico, dove era salito su un albero per vederlo, essendo piccolo di statura.

Gesù apprezzò questo gesto e gli disse: "Scendi subito, perché oggi verrò a casa tua". Si auto invitò. La visita di Gesù lo trasformò interiormente: "Ecco, Signore, io dò la metà dei miei beni ai poveri e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Gesù rispose: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa" (Lc 19,1-9).

Anche a noi viene offerta la possibilità di vivere la stupenda esperienza di Zaccheo. Basta aver il desiderio di "vedere" e di "ospitare" Gesù nella nostra casa. Egli stesso ce lo assicura: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). Essere riuniti nel suo nome significa trovare il tempo per pregare insieme.

Gli uomini del nostro tempo sono sempre in corsa e - si dice - che non abbiano mai tempo. In realtà, vi è un errore di fondo: si ritiene che la vita consista nel *fare* tante cose, una dietro l'altra senza sosta, e non nell' *essere* persona, cristiano.

Se potessimo avere la fortuna di ospitare fisicamente Gesù nella nostra casa, come fecero a Betania le due sorelle Marta e Maria, forse Gesù rivolgerebbe lo stesso rimprovero fatto a Marta: "Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta". Infatti, Marta "era presa da molti servizi" per accogliere nella maniera migliore quel singolare amico di famiglia, mentre Maria "sedutasi ai piedi di Gesù ascoltava la sua parola" (Lc 10,38-42).

Il mio programma pastorale è quello di sollecitare in voi questo desiderio di "ospitare" il Signore nella vostra famiglia, di renderlo presente attraverso la preghiera.

Per questo, ho preparato questo libretto di

preghiere. Vi troverete le preghiere adatte per le varie circostanze della vita: per i momenti di gioia e per i momenti di sofferenza. Ho scelto alcune "formule" di preghiera che vi possono aiutare ad adorare Dio, a supplicarlo e a ringraziarlo per tutto i doni che vi ha elargito, ad affidare i vostri desideri, le vostre ansie alla mediazione della Madonna e dei Santi. Gesù ci assicura: "Tutto quello che chiederete con fede nella preghiera, lo otterrete" (Mt 21,22).

Solo pregando insieme la famiglia diventerà una "Chiesa domestica", come auspica il Concilio Vaticano II (LG II).

Seguendo l'esortazione che Gesù ha fatto agli Apostoli: "In qualunque casa entriate dite:

Pace a questa casa" (Lc 10,5), auguro francescanamente a tutte le famiglie della Parrocchia *Pace e Bene*.

P. Enio Tiacci



NUOVO LEZIONARIO LITURGICO

Sono stati presentati i primi tre volumi del Nuovo Lezionario liturgico, frutto di un lavoro iniziato nel 2002. Il lavoro compiuto attorno al nuovo Lezionario parte da lontano: durante l'Assemblea generale del maggio 2002 la CEI approvava la nuova traduzione della Bibbia per l'uso liturgico, che sostituirà quella in uso dal 1974. Negli anni successivi l'Ufficio liturgico nazionale si è dedicato alla compilazione del Lezionario, utilizzando la nuova traduzione. Per quanto riguarda l'individuazione delle pericopi bibliche ci si è riferiti *all'editio typica altera dell'Ordo lectionum Missae*, pubblicata dalla Congregazione per il Culto divino e la disciplina dei Sacramenti il 21 gennaio 1981.

Il libro liturgico così preparato veniva poi inviato al dicastero della Santa Sede per ottenere la prescritta *recognitio* del testo. *L'iter* per la conferma della traduzione si concluse il 12 luglio 2006 con il Decreto di approvazione della nuova traduzione italiana del Lezionario.

I cambiamenti sono decine di migliaia, seimila solo dopo l'ultima delle revisioni, che in tutto sono state quindici. Si è cercato di ricostruire un ritorno delle frasi adatto alla proclamazione liturgica ed eventualmente al canto.

I tre volumi riguardano il ciclo domenicale e festivo delle letture, rispettivamente per l'Anno A, B, C.

Con il Nuovo Lezionario si è cercato di recuperare un'aderenza maggiore al tono e allo stile delle lingue originali, orientandosi verso una traduzione che fosse sì comunicativa e comprensibile, ma anche più letterale.

I volumi sono corredati da riproduzione di opere appositamente realizzate da artisti italiani contemporanei che illustrano le pagine bibliche più significative dei vari tempi dell'anno liturgico.

Il progetto completo prevede la pubblicazione di altri sei volumi, in due gruppi di tre: i primi dedicati al ciclo feriale (uno per Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua; uno per il Tempo ordinario Anno I e l'ultimo per il tempo ordinario anno II), mentre gli ultimi tre riguarderanno le letture per le celebrazioni delle feste e delle memorie dei Santi, per le Messe rituali (celebrazione dei sacramenti) e per le Messe *ad diversa* e votive.

Al termine del progetto, si avrà nei nove volumi una significativa pinacoteca di arte sacra contemporanea con la caratteristica peculiare di presentare opere ispirate direttamente al testo della sacra Scrittura utilizzato nella liturgia

Il nuovo Lezionario, tirato in trentamila copie, potrà essere usato dalla prima domenica d'Avvento di quest'anno e sarà obbligatorio dalla prima domenica di Avvento del 2010.

Presso la Libreria S. Paolo si può prenotare il kit dei tre volumi per complessivi 150 euro. I singoli volumi sono a 60 euro.

